



ISTITUTO COMPrensIVO DI LANGHIRANO
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

E-mail : pric83800a@istruzione.it P.E.C. : pric83800a@pec.istruzione.it

CF 92150040340--CU UFBHEO

Via 25 aprile, n° 3, - 43013 Langhirano - PR - Tel 0521 861195



PIANO ANNUALE INCLUSIVITA' P.I.

ALLEGATO N. 6 DEL PTOF

INDICE

Premessa.....	pag. 3
Finalità.....	pag. 3
Obiettivi per una didattica inclusiva.....	pag. 3
Struttura del P.I.....	..pag. 4
Destinatari.....	pag. 5
Gruppo G.L.I.....	pag. 5
Organizzazione e protocolli per alunni con diversa abilità protetti dalla Legge 104/'92.....	pag. 6
Organizzazione e protocolli per alunni con DSA.....	pag. 9
Organizzazione e protocolli per alunni con cittadinanza straniera.....	pag. 12
Organizzazione e percorsi per alunni con svantaggio socio-culturale.....	pag. 14
Organizzazione e protocolli per alunni adottati e/o in affido.....	pag. 14

PREMESSA

“L’integrazione non è un esperimento da provare, ma un valore da perseguire”

(Ferguson e Asch 1989)

I principi che sono alla base del nostro modello d’integrazione scolastica hanno contribuito a fare del nostro sistema d’istruzione un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi.

In Italia sono passati più di quarant’anni dalla Legge n° 517 del 1977 che diede avvio all’integrazione scolastica ed oggi, il termine "integrazione", è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione": intendendo con questo, il processo con il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio), assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini ed in particolare dei bambini con bisogni speciali.

Ma allo stato attuale, ancora qualcosa manca per il raggiungimento di un processo di integrazione di qualità: un pensiero più costruttivo e condiviso tra i diversi agenti all’interno dei contesti scolastici, che determini la creazione di ambienti accoglienti e facilitanti le diversità, attraverso buone strategie educativo-didattiche che possano contribuire fortemente allo sviluppo ed alla crescita cognitiva e psicosociale dei bambini in situazioni di difficoltà.

FINALITA’

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l’apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell’assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità.

La normativa recente ribadisce l’importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all’apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

L’**Istituto Comprensivo di Langhirano** si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all’interno dell’istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l’ingresso degli alunni con diversa abilità e con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l’inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell’alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, Asl;
- favorire un clima d’accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione; entrare in relazione con le famiglie.

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

Mettere la persona al centro dell'azione didattica.

- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; attività a piccoli gruppi; ecc).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare *in itinere* la programmazione di ciascuna disciplina.

STRUTTURA DEL PAI

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo. E' lo sfondo sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando la relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con Disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, Asl, Piano di Zona, Servizi Sociali, esperti esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il P.I., previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, non va dunque interpretato come un "*piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali*", ad integrazione del P.O.F. (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi"), e non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Il nostro Istituto Scolastico si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

DESTINATARI

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012). L’Istituto di Langhirano pone particolare attenzione alle condizioni che necessitano di Bisogni Educativi Speciali:

- diversa abilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- situazioni di disagio socio-culturale;
- svantaggio linguistico e/o culturale;
- adozione e/o affidamento.

GRUPPO INCLUSIONE GLI

La Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013 prevede la formazione di un gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI) che deve procedere ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza presenti all’interno della nostra istituzione scolastica e deve formulare un’ipotesi globale di intervento per migliorare il livello di inclusività.

Il nuovo gruppo di lavoro ha i seguenti compiti:

- rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- analisi e diffusione delle disposizioni legislative riguardanti i Bisogni Educativi Speciali;
- attività di consulenza e supporto ai colleghi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- definizione dei criteri di individuazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- elaborazione di una proposta di un Piano Annuale per l’Inclusività.

Come precisa la C.M. del 22/11/2013, bisogna fare attenzione alla distinzione tra *ordinarie difficoltà di apprendimento*, *gravi difficoltà* e *disturbi di apprendimento*. Infatti la rilevazione di una semplice difficoltà di apprendimento non deve indurre all’attuazione di un percorso specifico con la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, ma gli insegnanti stessi sono tenuti ad attivare strumenti di flessibilità nell’azione educativo-didattica, come era già previsto nella **Legge n° 53 del 2003 (personalizzazione degli apprendimenti)**.

Nel caso di gravi difficoltà di apprendimento, in attesa di valutazioni specialistiche, il Consiglio di classe o il team docenti può valutare l’efficacia di strumenti specifici che comportino la compilazione e l’adozione di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da relazioni specialistiche che però non sono certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di Classe o il team docenti è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

E’ facoltà dei Consigli di Classe o team docenti individuare, considerati i criteri chiaramente espressi nella Direttiva ministeriale del 27/12/2012, i casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e/o personalizzati e redigere o meno il PDP. Quest’ultimo deve essere transitorio e circoscritto nel tempo.

ALUNNI CON DIVERSA ABILITA' PROTETTI DALLA LEGGE 104/'92

Il nostro Istituto è molto sensibile alle problematiche degli alunni con disabilità e garantisce una serie di condizioni che consentono agli stessi di esercitare il proprio diritto all'educazione-istruzione.

Normative che sanciscono tale diritto:

- Costituzione Italiana (art.3, 34 e 38)
- Legge n. 517/77 (abolizione delle classi speciali)
- Legge quadro n.104/92 (individuazione, assistenza e integrazione scolastica-sociale)
- Legge regionale 19 febbraio 2008 n°4 accertamento disabilità presso Commissione Invalidi Civili
- **Accordi di programma provinciali** (di norma aggiornati ogni quattro anni), che garantiscono tutte le condizioni operative e gli impegni per una più efficace integrazione scolastica e non, degli alunni con disabilità.

Nell'Istituto Comprensivo di Langhirano ci sono alunni protetti dalla Legge 104/'92 con diverse tipologie di disabilità, per i quali la scuola si prefigge i seguenti obiettivi:

1. promuovere una cultura dell'integrazione attraverso la sensibilizzazione di tutte le forze presenti sul territorio;
2. progettare e realizzare percorsi formativi funzionali ai reali bisogni dei bambini e nel pieno rispetto delle diverse potenzialità.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

	COMPOSIZIONE	FUNZIONI E COMPITI
GLHO (Gruppo Operativo per ogni alunno disabile)	Docente di sostegno Docenti curricolari della classe Genitori dell'alunno Specialisti dell'Equipe Multidisciplinare dell'AUSL e/o privati Operatore socio-assistenziale dell'alunno	Progettazione, gestione e verifica del P.E.I Stesura e verifica del PDF Individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.
Docente di sostegno	Docente di sostegno assegnato alla classe del bambino	Individualizzazione dell'apprendimento attraverso percorsi specifici secondo la normativa vigente (legge 104/92 e D.L. 66 dell'aprile 2017)
Collaboratori scolastici	Collaboratori presenti nei plessi con formazione specifica	Assistenza negli spostamenti da fuori a dentro la scuola e al di fuori della scuola stessa. Accoglienza immediatamente prima dell'inizio delle lezioni, durante l'intervallo e durante la mensa. Assistenza nelle operazioni di igiene personale.
Gruppo di Lavoro Inclusione d'Istituto (GLHI)	Dirigente Scolastico Rappresentante dell'Ente locale per il personale OSEA Docenti di sostegno e curricolari Rappresentanti dei Genitori.	Collaborazione alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal Piano Educativo. Progettazione di percorsi sostenuti dagli Enti esterni. Individuazione di problematiche relative agli alunni 104/92 e proposte di soluzione, utilizzando

		anche risorse esterne.
Gruppo di Lavoro Inclusione d'Istituto (GLI)	Dirigente Scolastico Docente Funzione Strumentale Integrazione alunni con disabilità Docenti Referenti integrazione alunni con disabilità Docenti Funzioni Strumentali Integrazione alunni stranieri Docenti Referenti alunni con DSA e con BES Docenti Referenti alunni adottati Responsabili di plesso Rappresentante dell'ASL Rappresentante degli Educatori socio-assistenziali	Progettazione, monitoraggio e verifica di tutte le azioni messe in campo dalla Scuola per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
Funzione Strumentale	Docente con specializzazione sul sostegno	Contatti con le Istituzioni e con gli Enti di riferimento (ASL, Comune, Ufficio Scolastico territoriale UST, Ufficio Scolastico regionale USR). Coordinamento dei docenti e degli educatori. Controllo della documentazione ed archiviazione della stessa in cartaceo e digitale. Supporto alla segreteria per gli atti relativi alle richieste circa gli alunni disabili. Proposta di assegnazione dei docenti alle classi. Richiesta ore di sostegno organico di diritto e ore in deroga.

QUADRO DI SINTESI ALUNNI CON DISABILITA'

	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	TOTALE
ALUNNI CON DISABILITA' (certificati ex Legge 104/'92)	5	22	14	41
DOCENTI	3	14	8	25
EDUCATORI SOCIO-ASSISTENZIALI	2	4	1	7

PROGETTO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI PROTETTI DALLA LEGGE 104/92

1. PREACCOGLIENZA

TEMPI	MODALITA' ATTIVITA' SUL CAMPO	DOCENTI COINVOLTI	OBIETTIVI
Settembre	Incontri tra i docenti delle scuole di grado inferiore e quelli di grado superiore	Commissione continuità/orientamento	Organizzazione incontri e attività comuni a tutti gli alunni
Novembre Dicembre	Gli alunni delle scuole di grado inferiore svolgono attività in comune con alunni di scuola di grado superiore. Visita alla nuova scuola con la classe. Contatti dei referenti per l'integrazione.	Tutti i docenti delle classi coinvolte, secondo l'orario stabilito	Proporre attività finalizzate alla conoscenza del nuovo ambiente e alla scoperta di percorsi comuni fra i gradi di scuola Prima accoglienza e conoscenza alunni censiti
Maggio	Organizzazione giochi comuni. Gare e competizioni a squadre miste.	Classi della scuola di grado inferiore si confrontano con le classi di grado superiore	Organizzazione di attività comuni tra la scuola di grado inferiore e quella di grado superiore per socializzare Secondo contatto alunni certificati
Giugno	Incontri con i docenti delle scuole di grado inferiore e dei docenti della secondaria di I° grado commissione formazione classi, eventuale presenza insegnante referente per l'integrazione	Docenti classi quinte, docenti non impegnati in esami di licenza, eventuali insegnanti di sostegno e referente per l'integrazione	Confronto e presentazione degli alunni delle classi con particolare riferimento agli alunni censiti

2. ACCOGLIENZA

	MODALITA' ATTIVITA' SUL CAMPO	DOCENTI COINVOLTI	OBIETTIVI
Settembre	Incontri con la famiglia e gli operatori socio-sanitari all'interno del Consiglio di Classe o Interclasse (prima dell'inizio delle lezioni) per la presa in carico del problema	Tutti i docenti delle classi coinvolte, secondo l'orario stabilito	Conoscere la situazione generale per organizzare la classe e le prime attività
Ottobre Novembre	Osservazione e compilazione documentazione di rito	Il Consiglio di classe, la famiglia, NPI	Stesura PDF e PEI dell'alunno
Novembre Dicembre	Programmazione didattica	Il Consiglio di classe	Stesura programmazione

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

La **Legge 170/2010** riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA». Tali disturbi si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e, generalmente, sono considerati non inseribili nel quadro delle certificazioni di handicap di cui alla Legge 104/92, ma devono essere certificati attraverso una "segnalazione specialistica" che permette alla scuola di mettere in atto le strategie più adeguate per consentire la personalizzazione del percorso di apprendimento. E' fondamentale che le scuole realizzino attività che permettano agli alunni di superare le difficoltà e di sperimentare il successo in ambito scolastico, apportando alle metodologie di insegnamento quegli adattamenti accessibili alle diverse modalità di apprendimento.

PROTOCOLLO DI INCLUSIONE

Il nostro Istituto, già da diversi anni, predispose le attività di screening utili alla "Individuazione precoce dei casi sospetti di DSA", in conformità alle vigenti disposizioni legislative (**D.M. 17/04/2013; Protocollo di collaborazione a favore dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento – Provincia di Parma, 17 Gennaio 2013**).

Lo screening, realizzato in collaborazione con l'AUSL di Langhirano - Distretto Sud Est, viene effettuato nelle classi prime e seconde delle scuole primarie e si articola in diverse fasi:

- 1) somministrazione da parte dei docenti dei test M.T. (Cornoldi) dietro precise indicazioni della specialista (logopedista) del distretto AUSL di riferimento;
- 2) correzione dei test da parte dei docenti con la collaborazione della specialista dell'AUSL ed individuazione dei "casi a rischio";
- 3) attivazione di percorsi didattici mirati al potenziamento delle difficoltà evidenziate;
- 4) ripetuta somministrazione dei test M.T. (Cornoldi), dopo la conclusione dei percorsi di potenziamento e secondo il calendario predisposto;
- 5) comunicazione alle famiglie dei risultati dei test ed avvio delle procedure di diagnosi per i bambini che confermano specifiche difficoltà, attraverso la modulistica predisposta dall'Istituto e allegata al PAI;

Al fine di assicurare agli alunni con DSA il percorso educativo più adeguato, la scuola, attraverso le diverse componenti, si impegna ad attuare le seguenti indicazioni:

- acquisire la diagnosi, redatta da psicologi e neuropsichiatri AUSL o dagli specialisti privati (cfr. **art. 3, Legge 170/10 e C.M. 31/05/2012**), protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno;
- favorire l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U.12/6/2008) o che siano comunque disponibili presso la **libreria AID**;
- tenere conto della presenza di alunni con DSA nella formazione delle classi al fine di creare gruppi omogenei tra loro ed eterogenei al loro interno;
- prevedere nel POF le azioni da attivare nei confronti degli alunni con DSA;
- istituire un'anagrafe scolastica, contenente tutti i dati del percorso scolastico degli studenti con DSA anche al fine di garantire la continuità da un ordine di scuola all'altro;
- attivare le procedure previste per le Prove Invalsi (primaria e secondaria di primo grado).

Il nostro Istituto, come previsto dalle Linee Guida allegate al D.M. dl 12/07/2011, ha due Referenti che si occupano delle problematiche connesse ai DSA e che hanno il compito di:

- ❖ fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- ❖ dare ai colleghi indicazioni di base sugli strumenti compensativi e sulle misure dispensative, al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato;

- ❖ collaborare, dove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe dove sono presenti alunni con DSA;
- ❖ offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- ❖ curare la dotazione bibliografica e i sussidi all'interno dell'Istituto;
- ❖ diffondere e pubblicizzare le iniziative di formazione specifica e/o aggiornamento;
- ❖ fornire informazioni riguardo a siti o piattaforme on line, per la condivisione di buone pratiche in tema DSA;
- ❖ fungere da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei Servizi Sanitari ed agenzie accreditate sul territorio;
- ❖ attuare la continuità con l'ordine di scuola precedente e successivo; organizzare corsi di formazione e fornire informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche dei DSA;
- ❖ supportare il Consiglio di Classe o il team docenti nella stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato).

STRATEGIE DIDATTICHE

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano *«l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, adottando una metodologia e strategia educativa adeguate»*.

La didattica adatta agli studenti con DSA è funzionale per tutti gli studenti. Parallelamente è importante offrire allo studente l'opportunità di compensare le sue difficoltà per mezzo di strumenti compensativi, dispensativi e compensativi informatici. Lo strumento compensativo non rappresenta e non deve essere visto come una facilitazione, piuttosto costituisce il mezzo per compensare la difficoltà determinata dal disturbo e consentire un corretto apprendimento. Non vi sono limitazioni assolute all'apprendimento di uno studente con DSA; solo percorsi diversi, strategie alternative e diversi gradi di difficoltà nel conseguire l'obiettivo. Pertanto l'azione didattica dovrà risultare adeguata, personalizzata e "metacognitiva".

La didattica personalizzata si attua con:

1. una varietà di metodologie e strategie didattiche tra cui l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.); l'utilizzo del canale visivo e del linguaggio iconico; l'uso di canali di apprendimento alternativi, come la visione di filmati, l'ascolto dei testi (al posto della lettura);
2. l'attenzione agli stili di apprendimento;
3. la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

La Scuola, per gli alunni con certificazione specialistica di DSA, predisponde, nelle forme ritenute idonee e nei tempi che non superino il primo trimestre scolastico, il Piano Didattico Personalizzato (PDP), il cui fine è quello di formalizzare ed esplicitare le attività di recupero individualizzato, le modalità di svolgimento dei compiti a casa e la didattica personalizzata, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative per assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese (Linee Guida allegate al D.M. del 12/07/2011).

Il PDP deve essere redatto tenendo conto delle indicazioni dello specialista, delle osservazioni dei docenti e deve essere firmato e condiviso anche dalla famiglia. Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia ed una copia viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno.

L'Istituto Comprensivo ha definito criteri condivisi per la stesura dei PDP:

- I PDP per gli alunni certificati sono stilati secondo il modello predisposto dalla Scuola.
- La famiglia può condividere o non condividere le scelte della Scuola circa la predisposizione del PDP. In caso di non condivisione, la famiglia, in base alla Direttiva Ministeriale, è tenuta a sottoscrivere il rifiuto del documento attraverso la modulistica predisposta e allegata al presente PAI.

VALUTAZIONE

La valutazione costituisce un passaggio formale importante e delicato per lo studente con DSA.

Le Istituzioni scolastiche devono adottare modalità valutative che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare sulla base del decreto attuativo n. 62 del 13 aprile 2017.

Le modalità di valutazione devono essere inserite nel Piano Didattico Personalizzato e condivise con la famiglia. Le Commissioni degli Esami di Stato tengono in debita considerazione le situazioni specifiche degli studenti con DSA e, sulla base del disturbo specifico, anche in sede di Esame di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari, consentire l'utilizzo di idonei strumenti compensativi e adottare criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia in fase di colloquio.

Quadro di sintesi degli alunni con DSA e con BES certificati

	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	TOTALE
ALUNNI CON DSA (certificati ex Legge 170/2010)	0	8	26	34

	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	TOTALE
ALUNNI CERTIFICATI CON BES	0	5	2	7

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON CERTIFICATI

La circolare del MIUR n.8/2013 ha per oggetto la **Direttiva del 2012** e di essa evidenzia la portata innovativa perché **estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge n. 53/2003.

Il percorso di individualizzazione e personalizzazione deve essere deliberato dal consiglio di classe (o team di docenti per la scuola primaria), essere redatto attraverso il PDP che sarà firmato dal dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Il consiglio di classe (Scuola Secondaria) e il Team dei docenti (Scuola Primaria):

- ❖ **in presenza di certificazione di disabilità o DSA, sono tenuti a redigere un PDP;**

- ❖ **negli altri casi in cui si evince una certificazione con BES o in cui non risulta alcuna certificazione, possono autonomamente individuare casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di individualizzazione e personalizzazione che vengono formalizzati nel PDP valido per un solo anno scolastico.**

PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI AI SENSI DELLA LEGGE 53/2003

In assenza di piani di lavoro relativi ai diversi Bisogni Educativi Speciali, è **sempre possibile attivare percorsi di individualizzazione e personalizzazione**, in virtù di quanto disposto dal DPR n. 275/99 e dalla Legge n. 53/03.

Quadro di sintesi degli alunni con BES certificati e non certificati per i quali vengono predisposti i PDP

	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	TOTALE
ALUNNI CON BES (con certificazione e con PDP)		5	2	7
ALUNNI CON BES (senza certificazione con PDP)		1	19	20

ALUNNI DI CITTADINANZA STRANIERA CON SVANTAGGIO LINGUISTICO E/O CULTURALE

“Perché è la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l’espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli.”

Don Lorenzo Milani

L’Istituto Comprensivo di Langhirano riconosce e valorizza le differenze personali di cui è portatrice ogni persona, in particolare ogni alunno della scuola.

Prepararsi ad accogliere un alunno straniero non significa preoccuparsi solo per lui, ma cercare di rispondere alle esigenze di tutti. L’attenzione alla diversità nel suo significato più ampio insegna ad accogliere tutte le diversità nello stesso modo e con la stessa considerazione, ponendo attenzione ai bambini che sono portatori di storie, progetti e condizioni di vita differenti, che hanno lingue, appartenenze, culture e religioni proprie. Il nostro Istituto, negli ultimi anni, ha predisposto un progetto pluriennale rivolto agli alunni stranieri, prendendo in considerazione la complessità del fenomeno migratorio sul nostro territorio che investe direttamente il sistema scolastico.

Infatti nelle nostre scuole si registra:

- ➔ una presenza di alunni stranieri che in percentuale supera il 40% della popolazione scolastica;
- ➔ una diversificazione dei bisogni degli alunni che variano rispetto all’età, alla scolarità pregressa ed alla situazione familiare e personale di ogni bambino;
- ➔ un livello di conoscenza e di competenza della lingua italiana molto variegato e difforme.

Le finalità che la nostra scuola si propone, sono:

- garantire un’accoglienza adeguata in termini di tempi, spazi ed interventi specifici;
- sviluppare l’acquisizione della lingua;
- promuovere attività volte a favorire l’integrazione e l’educazione interculturale.

A tale scopo, l'Istituto Comprensivo di Langhirano:

- 1) Ha elaborato un **PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI (ALLEGATO N. 3)** contenente norme, principi e procedure da seguire per l'iscrizione e l'inserimento nella classe.
- 2) Aderisce al Progetto "Scuola e cultura del mondo" finanziato attraverso i fondi dei Piani di zona dall'Azienda consortile Pedemontana sociale, in collaborazione con l'Ufficio di Piano di Langhirano. L'adesione a tale Progetto permette di
 - chiedere l'intervento di mediatori linguistici madrelingua, a supporto dei docenti di classe nella prima fase di accoglienza degli alunni stranieri neo arrivati e, a seconda delle necessità, per eventuali colloqui con le famiglie. Su richiesta dei docenti, risorse permettendo, il mediatore interviene anche nelle classi dove sono presenti diverse etnie, con attività finalizzate a conoscere le differenze culturali di altri paesi, e ad avvicinare i bambini a realtà diverse. Per la Scuola Secondaria di primo grado l'intervento dei mediatori è finalizzato inoltre all'orientamento e ad accompagnare gli alunni all'esame di licenza;
 - ottenere l'intervento di facilitatori linguistici nei vari gradi e plessi dell'Istituto (pacchetto di 20 ore annuali alla Scuola Primaria e di 25 ore annuali alla Scuola Secondaria di Primo Grado);
 - partecipare ad incontri con lo Sportello Scuola del Comune di Parma su tematiche inerenti l'integrazione degli alunni non italofofoni;
 - partecipare a percorsi di formazione su tematiche specifiche attinenti l'intercultura.
- 3) Utilizza le risorse finanziarie derivanti dai fondi relativi *all'Art. 9 "Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione sociale"* per predisporre annualmente, nei diversi ordini di scuola, azioni di recupero/arricchimento linguistico, attraverso laboratori di italiano L2 per comunicare e/o per studiare, realizzati da docenti interni che abbiano acquisito una specifica formazione.

All'interno del nostro Istituto due Docenti ricoprono l'incarico di Funzione Strumentale e si occupano di:

- progettare attività e iniziative, volte a sostenere la prima accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, nei diversi ordini di Scuola;
- monitorare e rendicontare progetti grazie ai quali si ottengono annualmente risorse per l'insegnamento dell'italiano L2 e per ore di mediazione/facilitazione linguistica.

	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	TOTALE
ALUNNI STRANIERI (di prima e seconda generazione)	120	231	92	443
ALUNNI STRANIERI (arrivati in Italia da non oltre 2 anni per i quali viene predisposto PDP)		12	13	25
TOTALE				468

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE

Lo svantaggio socio-culturale è uno stato di sofferenza che, per quanto possibile, dovrebbe essere eliminato o, almeno, contenuto, al fine di non compromettere le potenziali capacità di apprendimento e di relazione dell'alunno. Riteniamo che la scuola debba creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari e ambientali deprivate.

Nel nostro Istituto è stata predisposta una Commissione di lavoro denominata "Sostegno agli alunni e alle famiglie - SAF" composta dai Referenti dei plessi dei tre ordini di scuola, dalla Coordinatrice del nido comunale "Scarabocchio", dalla Coordinatrice dell'asilo paritario "Mazzini" e dall'Assistente sociale. Tale Commissione, coordinata dalla Referente di plesso della Scuola Primaria "B. Ferrari", opera in continuo dialogo con i Servizi Sociali del territorio ed è finalizzata a elaborare e a definire accurate strategie operative per la riduzione e/o l'eliminazione del disagio.

La nostra Scuola ha predisposto e/o ha aderito a vari progetti per sostenere gli alunni in difficoltà:

- ◆ progetto "**Educativa scolastica**", finanziato dai Piani di zona, che prevede la presenza a scuola, nelle classi quinte della Scuola Primaria e nelle classi prime della Scuola Secondaria, di un educatore che lavora all'interno della classe con un piccolo gruppo di alunni, in orario curricolare, su tematiche sociali;
- ◆ progetto "**Linfa**" gestito da Educatori della Cooperativa Connessioni che offre uno spazio pomeridiano di accoglienza e attività educativa e formativa, in orario extrascolastico e in locali del Comune, per alunni con fragilità socio-economiche e culturali.

ALUNNI ADOTTATI O IN AFFIDO

Per gli alunni adottati o in affido, seguendo le "LINEE DI INDIRIZZO" ministeriali del 18/12/2014, " ... *Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti... E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia dell'accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi d'ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire...*".

Le "Linee di indirizzo per favorire il Diritto allo studio dei bambini adottati" costituiscono un valido documento di riferimento per le scuole affinché ai bambini e ragazzi adottati siano garantiti un'accoglienza adeguata sin dalle prime fasi d'ingresso in classe e un percorso didattico-educativo che tenga conto degli specifici bisogni educativi.

All'interno dell'Istituto è stata nominata una docente che ricopre l'incarico di Referente d'Istituto con i seguenti compiti:

- ★ affiancare la famiglia al momento della pre-iscrizione circa raccogliendo tutte le informazioni sul vissuto dell'alunno/a al fine di poter consigliare consapevolmente i genitori e rassicurarli che tutte le informazioni saranno custodite nella cartella personale dell'alunno/a;
- ★ affiancare le colleghe coinvolte nella formazione delle classi di passaggio affinché l'alunno/a adottato o in affido abbia un inserimento accogliente e senza traumi;
- ★ valutare il passaggio di classe in orizzontale nel caso in cui la prima esperienza d'inserimento non sia risultata positiva;
- ★ affiancare la famiglia e i docenti nel percorso scolastico dell'alunno/a;
- ★ mettere a disposizione dei docenti la normativa vigente (Linee di indirizzo).

Il presente Piano è parte integrante del PTOF.